

Dopo sei mesi in ospedale, un intervento del professor Cantone ridona speranze alla famiglia

Giovane salvato alla Neuromed

di Marco Fusco

Un calvario lungo sei mesi per un giovane venafrano che era rimasto vittima di uno spaventoso incidente lo scorso anno lungo la statale 85 Venafrana. Salvato, a distanza di sei mesi, dal professore Cantore dell'Istituto Neuromed di Pozzilli, ma per effetto di un presunto errore nella diagnosi iniziale, oggi paga dazio pesantissimo perché non può deambulare.

Un probabile caso di malasanità all'Ospedale Santissimo Rosario di Venafrano? A deciderlo sarà la Magistratura, visto che su questo caso è stato presentato un esposto da tempo.

Il Quotidiano, in esclusiva, è venuto a capo di questa vicenda che sa veramente dell'incredibile. Ma veniamo ai fatti. Il giovane vittima di questa brutta storia, dopo l'incidente viene trasferito col 118 presso il Veneziale di Isernia per poi venire trasferito presso l'unità di ortopedia e traumatologia dell'Ospedale di Venafrano.

Qui gli viene diagnosticato un "trauma discorsivo del rachide cervicale, un trauma toracico chiuso, trauma contusivo al ginocchio destro e ematomi". Dopo tre giorni viene dimesso con la suddetta diagnosi, ma una volta a casa, il giovane avvertiva problemi alle gambe tanto da ri-

chiedere un esame doppler agli arti inferiori. I dolori aumentano anche al torace e alla schiena tanto da essere di nuovo ricoverato per quasi dieci giorni.

I sanitari eseguono una serie di prelievi ed esami e alla fine dimettono il giovane con la diagnosi di coliche addominali. In reparto di medicina interna del

nosocomio cittadino, gli viene diagnosticato un ernia e problemi di artrosi. Alla fine il giovane veniva sottoposto anche a esami invasivi come la gastroscopia e colono scopia, rivelatisi inutili.

Ma una volta a casa, la vittima di questo vero e proprio calvario avverte altri dolori e non riesce più ad urinare. Non muove più le gambe. Addirittura gli viene diagnosticato uno stato depressivo, per il quale gli vengono prescritti ansiolitici.

Ma la situazione precipita, tanto che il giovane cammina solo con l'ausilio di due bastoni. Si arriva che il giovane non muove più le gambe.

I familiari cominciano ad avere paura e si rivolgono di nuovo ai medici. Ma qui probabilmente succede un altro "fattaccio". Il giovane e i suoi familiari fanno presente che urge una Tac

perché hanno paura di conseguenze invalidanti per via dei forti dolori alle gambe che non scompaiono, ma aumentano di giorno in giorno. C'è il rischio della paralisi.

Ma al cospetto di un quadro clinico sempre più preoccupante, e di fronte alla richiesta di una Tac spinale o di una risonanza, i medici avrebbero risposto che i tempi sarebbero stati lunghi per una risonanza e che non era possibile eseguire una Tac.

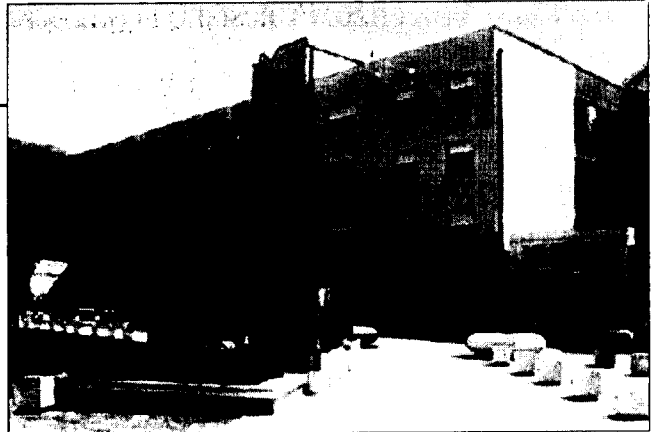
Dopo vari tentativi viene eseguita la tac e si scopre che il giovane venafrano aveva una stenosi. Le condizioni si aggravano, il giovane si sente paralizzato dalla cinta in giù. A questo punto il fratello del giovane ritira gli esami della Tac e li porta immediatamente al professore Cantore presso l'Istituto Neuromed di Pozzilli.

I sanitari che visitano il giovane capiscono che la situazione è veramente critica e dopo aver fatto tutti gli esami, il professor Cantore con la sua équipe sottopone a un delicato intervento chirurgico il giovane venafrano in un quadro clinico compromesso con una infezione in corso ed il pleura.

Alla fine, grazie a Dio, l'intervento riesce perfettamente. Addirittura, secondo indiscrezioni, il professor Cantore avrebbe dato

poche possibilità di superare l'intervento a causa delle condizioni generali del giovane. E così, dopo tre giorni di terapia intensiva il giovane torna in reparto. Ha rischiato la vita, ma oggi è vivo anche se non può deambulare.

Una brutta storia che, per fortuna, ha conosciuto un lieto fine. Forse un caso di malasanità a Venafrano? E' presto per dirlo, sarà la magistratura a deciderlo, ma il giovane venafrano ha rischiato veramente grosso.

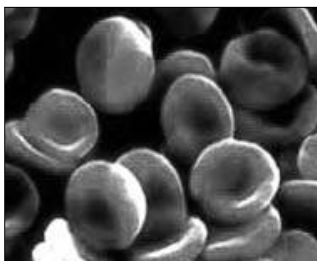


Il ragazzo pur essendo sopravvissuto ad una difficile operazione ora non riesce più a camminare



L'importante manifestazione si celebrerà il 17 aprile Giornata Mondiale dell'Emofilia, l'associazione di Frosolone al lavoro

TRIVENTO. L'Associazione "Amici degli Emofili ed Emopatici Molisani" dal 1997 svolge un'attività sostanzialmente informativa, finalizzata alla divulgazione degli aspetti conoscitivi della emofilia e delle coagulopatie, all'approfondimento di temi legati al trattamento medico, all'aggiornamento sulle nuove terapie, soprattutto, per ciò che riguarda i soggetti affetti da forme di emofilia, sull'utilizzo di ricombinanti, all'assistenza informativa per una migliore gestione, in ambito familiare, di situazioni legate agli aspetti psicologici della malattia, riflettendosi anche nel mondo scolastico e lavorativo. Tale attività consiste, quindi, nella organizzazione di numerosi incontri con emofiliaci, coagulopatici e loro familiari con il coinvolgimento di medici esperti nel settore, ematologi, pediatri, fisiatri e medici di famiglia. Dopo questo percorso prettamente l'Associazione, ha inteso intraprendere un cammino maggiormente pratico con il coinvolgimento di strutture ospedaliere e di specialisti in materia onde supplire alle carenze sanitarie specifiche ed apprestare le necessarie cure e i necessari servizi nella regione Molise, unica ad essere ancora priva di un Centro di Emofilia. L'emofilia è una malattia ereditaria dovuta ad un difetto della coagulazione del sangue. La coagulazione è il processo con cui, in caso di fuoriuscita dai vasi sanguigni, il sangue forma un "tappo" composto da piastrine, cellule del sangue e fibrina, un componente del plasma. La coagulazione è un processo complesso, che comporta l'attivazione di numerose proteine del plasma in una specie di reazione a catena. Due di queste proteine, prodotte nel fegato, il fattore VIII ed il fattore IX, sono carenti o presentano un difetto funzionale nelle persone affette da emofilia. A causa di questo deficit gli emofiliaci subiscono facilmente emorragie esterne ed interne, più o meno gravi. Nell'800 l'emofilia colpì molti membri delle famiglie reali di Inghilterra, Spagna, Germania e Russia. Tutti i soggetti colpiti erano



discendenti diretti della regina Vittoria, la prima portatrice nota di emofilia nella sua famiglia. Forse il più famoso tra i discendenti di Vittoria colpiti dall'emofilia è il figlio dello Zar Nicola II, il piccolo zarevic Alexei, assassinato poi con la sua famiglia durante la rivoluzione bolscevica del 1917. In occasione delle Giornate Mondiali dell'Emofilia, che si celebra il 17 aprile di ogni anno, l'Associazione, con sede a Frosolone, intende divulgare la notizia della nascita, in Molise, di un Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura dell'emofilia e delle malattie emorragiche congenite. Tale Centro, voluto e realizzato dall'Associazione con fondi propri, opera sin dallo scorso anno presso l'U.O.C. Centro Trasfusionale dell'Ospedale civile S. Timoteo di Termoli, diretto dal Dr. Pasquale Spagnuolo. Il Molise, unica regione ad essere, prima d'ora, ancora sprovvista di un Centro Specialistico anti-emofilia, è ora in grado di accogliere presso tale struttura i pazienti affetti da tale malattia rara, evitando ad essi lunghi ed estenuanti viaggi verso Centri di altre Regioni. Per la ricorrenza, il Direttivo dell'Associazione, al fine di illustrare l'attività svolta e di divulgare la notizia relativa alla operatività del Centro, intende incontrare la stampa e le emittenti locali sabato 16 aprile proprio presso l'U.O.C. Centro Trasfusionale dell'Ospedale civile S. Timoteo di Termoli.

discendenti diretti della regina Vittoria, la prima portatrice nota di emofilia nella sua famiglia. Forse il più famoso tra i discendenti di Vittoria colpiti dall'emofilia è il figlio dello Zar Nicola II, il piccolo zarevic Alexei, assassinato poi con la sua famiglia durante la rivoluzione bolscevica del 1917. In occasione delle Giornate Mondiali dell'Emofilia, che si celebra il 17 aprile di ogni anno, l'Associazione, con sede a Frosolone, intende divulgare la notizia della nascita, in Molise, di un Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura dell'emofilia e delle malattie emorragiche congenite. Tale Centro, voluto e realizzato dall'Associazione con fondi propri, opera sin dallo scorso anno presso l'U.O.C. Centro Trasfusionale dell'Ospedale civile S. Timoteo di Termoli, diretto dal Dr. Pasquale Spagnuolo. Il Molise, unica regione ad essere, prima d'ora, ancora sprovvista di un Centro Specialistico anti-emofilia, è ora in grado di accogliere presso tale struttura i pazienti affetti da tale malattia rara, evitando ad essi lunghi ed estenuanti viaggi verso Centri di altre Regioni. Per la ricorrenza, il Direttivo dell'Associazione, al fine di illustrare l'attività svolta e di divulgare la notizia relativa alla operatività del Centro, intende incontrare la stampa e le emittenti locali sabato 16 aprile proprio presso l'U.O.C. Centro Trasfusionale dell'Ospedale civile S. Timoteo di Termoli.

un Centro Specialistico anti-emofilia, è ora in grado di accogliere presso tale struttura i pazienti affetti da tale malattia rara, evitando ad essi lunghi ed estenuanti viaggi verso Centri di altre Regioni. Per la ricorrenza, il Direttivo dell'Associazione, al fine di illustrare l'attività svolta e di divulgare la notizia relativa alla operatività del Centro, intende incontrare la stampa e le emittenti locali sabato 16 aprile proprio presso l'U.O.C. Centro Trasfusionale dell'Ospedale civile S. Timoteo di Termoli.

Un pomeriggio sul Termoli Jet per parlare di 'donazioni'

TERMOLI. Si svolgerà questo pomeriggio, a partire dalle 17.30 presso la nave "Termoli Jet" ormeggiata al molo nord-est del porto di Termoli, l'incontro divulgativo organizzato da Admo (Associazione Donatori Midollo Osseo) in collaborazione con la Capitaneria di Porto di Termoli. L'evento si prefigge di illustrare i vari aspetti della donazione, della tipizzazione, del prelievo e del

trapianto, lasciando spazio al racconto di testimonianze reali.



Dislessia, ancora un evento all'istituto Comprensivo



CAMPOMARINO. Si svolgerà dopodomani, giovedì 14 aprile alle ore 16 presso l'Auditorium dell'Istituto Comprensivo un importante incontro sulla dislessia organizzato dall'associazione "La bottega delle idee". Una sindrome classificata tra i Disturbi Specifici di Apprendimento, e la sua principale manifestazione che consiste nella difficoltà che hanno i soggetti colpiti a leggere velocemente e correttamente ad alta voce. Tali difficoltà non possono essere ricondotte a insufficienti capacità intellettive, a mancanza di istruzione, a cause esterne o a deficit

sensoriali. Saranno presenti per un breve saluto: Ezio Di Pinto, dirigente dell'Istituto Comprensivo; Michele Rendina, presidente dell'Associazione organizzatrice dell'incontro; Pardo Antonio D'Alete, vice presidente del Consiglio regionale del Molise; Francesco Camilleri, sindaco Campomarino, moderatrice del convegno Graziella Vizzari, Presidente "Italiana Dislessia Molise". Relazioneranno: Riccardo Tamburo, presidente Comitato tecnico - scientifico della legge regionale "Il Sistema Molise per i D.S.A."; Roberta Penge, Neuropsichiatria infantile presso Università "La Sapienza" di Roma, con una relazione su "Disturbi specifici dell'apprendimento: dalla clinica all'intervento a scuola"; Anna Paoletta, referente per la dislessia U.S.R. "Il percorso didattico tra parole scritte ed immagini"; Stefania Mazzotti, Logopedista e Psicologia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, "l'intervento riabilitativo logopedico nel disturbo specifico di apprendimento inserito in un lavoro di rete tra scuola e famiglia"; Antonella Leccese, Logopedista, Psicologa e docente a contratto, coordinatrice Molise ricerca epidemiologica, "Epidemiologia della dislessia: tra presunta e corretta".

TERMOLI

San Timoteo, nasce il centro per la cura delle malattie del sangue

TERMOLI - In occasione della Giornata Mondiale dell'Emofilia, che si celebra il 17 aprile di ogni anno, nasce in Molise un Centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura dell'Emofilia e delle malattie emorragiche congenite. Il Centro, voluto e realizzato dall'associazione Amici degli Emofilici ed Emopatici molisani con propri fondi, opera dallo scorso anno presso il Centro Trasfusionale dell'ospedale civile S. Timoteo diretto dal Dottor Pasquale Spagnuolo. Il Molise, unica regione ad

essere prima d'ora ancora sprovvista di un Centro specialistico anti-emofilia, è ora in grado di accogliere presso la struttura ospedaliera i pazienti affetti da tale malattia rara, evitando ad essi lunghi ed estenuanti viaggi verso Centri di altre Regioni. Per la ricorrenza, il direttivo dell'Associazione, al fine di illustrare l'attività svolta e di divulgare la notizia relativa alla operatività del Centro, sabato alle 10,30 presso il centro trasfusionale, terrà una conferenza stampa.

www.primapaginamolise.it

Indagine epidemiologica su ambiente e salute nel Basso Molise: fondamentale il contributo della Provincia



In riferimento alle notizie diffuse a mezzo stampa nei giorni scorsi riguardanti presunte "promesse non mantenute degli amministratori" della Provincia di Campobasso relativamente al finanziamento dell'indagine epidemiologica su ambiente e salute nell'area di Termoli e del Basso Molise realizzata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità di Roma, si precisa quanto segue:

L'indagine epidemiologica in questione, del costo complessivo di € 173.600,00 è stata finanziata dalla Provincia di Campobasso per € 117.000,00.

La restante parte, così come da accordo di collaborazione sottoscritto con l'Istituto Superiore di Sanità il 24.09.2007, doveva essere corrisposta dagli altri Comuni del Basso Molise (Termoli, Petacciato, Guglionesi, Campomarino, Ururi, Portocannone e San Martino in Pensilis).

E' evidente, quindi, al di là di ogni ragionevole dubbio, che senza la condivisione e l'apporto finanziario della Provincia l'indagine non si sarebbe potuta realizzare.

Ad ogni buon conto, in linea con la chiarezza che contraddistingue gli atti amministrativi dell'Ente, di seguito si riportano gli importi e le specifiche delle erogazioni relative all'accordo con l'Istituto Superiore di Sanità:

- **acconto di € 69.440,00 per l'avvio dei lavori del progetto, disposto in data 23.10.2007 con determinazione dirigenziale n. 3219;**
- **corresponsione di ulteriori € 36.800,00 a seguito della consegna del rapporto sull'attività del primo trimestre, disposto in data 27.02.2008 con determinazione dirigenziale n. 663;**
- **saldo di € 10.760,00 a seguito della consegna del rapporto finale, disposto in data 10.06.2010 con determinazione dirigenziale n. 1410.**

Tutte le "promesse", quindi, sono state regolarmente mantenute ed onorate dalla Provincia di Campobasso, contrariamente a quanto riferito da generiche e fuorvianti notizie per le quali ci si sarebbe aspettati una doverosa rettifica da parte della Fondazione Milani, ancorché assicurate per le vie informali. Preso atto, però, che a conclusione di questo importantissimo progetto che ha toccato le sensibilità e le preoccupazioni di una intera comunità, per le quali ci siamo sentiti impegnati fin dal primo momento, ciò non è avvenuto, la Provincia - in ossequio all'irrinunciabile principio della trasparenza amministrativa - assolve al compito di rendicontarlo.

COMUNICATO STAMPA PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Copyright © 2007-2011 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

ALR:SANITA'

2011-04-12 09:47

SANITA': MOLISE; AUTORIZZATI LAVORI ADEGUAMENTO CONSULTORI

DECRETO IORIO SBLOCCA FONDI PER STRUTTURE BOJANO E TERMOLI

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 12 APR - Il Commissario ad acta per la sanità Michele Iorio, con proprio decreto, ha disposto il finanziamento di circa 432 mila euro finalizzato ad eseguire lavori di adeguamento nei Consultori di Bojano e Termoli.

Il provvedimento sarà inviato al ministero della Salute per le determinazioni di competenza relative ai fondi statali (404 mila euro) messi a disposizione con decreto del 2 ottobre 2000.

Il Commissario ha motivato la decisione, sottolineando che "nella logica del decentramento e della razionalizzazione dei servizi sul territorio, è necessario implementare le attività consultori ali presso i Poliambulatori di Bojano e Termoli" per i quali sono stati richiesti interventi strutturali. (ANSA).

YM9-AND/

S43 QBKX